

Sintesi Tavolo Democrazia e Legalità costituzionale

Presupposti

- In Italia **la Democrazia è il frutto della Resistenza**, dopo due terribili guerre e 20 anni di dittatura, e **della Costituzione** che ne è stato il frutto, fattore di coesione sociale e di pace. Essa è centrata sulla **persona in relazione** con la comunità; soggetto di **diritti umani** inalienabili, universali ed interdipendenti: civili, politici, economici, sociali, culturali; individuali e collettivi; delle persone e dei popoli; per questo la libertà individuale si coniuga con la **responsabilità** verso gli altri e verso i beni comuni.
- **Uguaglianza formale e sostanziale**, solidarietà, lavoro, ripudio della guerra, attiva partecipazione di cittadini e cittadine ai processi decisionali, laicità e pluralismo sono le caratteristiche fondamentali della convivenza civile prevista dalla Costituzione, dove ogni persona è rispettata nella sua diversità ed oggetto di particolare attenzione nelle fragilità.
- La democrazia cresce se la **partecipazione è capace di incidere** nei processi decisionali, altrimenti si svuota alimentando senso di solitudine, inutilità e qualunquismo mentre prevale il “si salvi chi può”, come attesta il rapporto Censis 2022.
- La partecipazione **va rivitalizzata** in ogni ambito del vivere associato perché è energia civile che rende individui e comunità protagonisti del proprio futuro, anche attraverso il conflitto, che sfida a rinvenire soluzioni sempre più inclusive ed efficaci.
- Le difficoltà che sta affrontando la nostra democrazia ci sfidano ad identificare nuove modalità partecipative capaci di **ricostruire un “noi”** che restituisca protagonismo ad una **sovranità popolare** sempre più afona e spenta.

1) L'Occidente neoliberista ha svuotato la democrazia

In tutto l'Occidente **l'ideologia economica neoliberista ha asservito la Politica**, è diventata pratica sociale e modello antropologico, funzionale ai poteri forti che sono in conflitto con la nostra Costituzione, che prevede la centralità dei diritti della persona ed un modello di economia sociale. Se, anche per ragioni geopolitiche, essa non è mai stata adeguatamente applicata, ultimamente è sotto attacco perfino il suo impianto istituzionale.

2) La legalità democratica è incompatibile con meritocrazia e “sicurezza”

La polemica sul preteso carattere obsoleto della Costituzione ha l'obiettivo di negare l'universalità dei diritti attraverso un processo di **accentramento dei poteri**, in nome di presunte meritocrazie che gerarchizzano ed ingessano la società, consolidando i privilegi di pochi, espropriando molte persone di diritti ed opportunità, colpevolizzandone le fragilità e veicolando un'idea di sicurezza che si esprime in politiche repressive, anche per quanto riguarda la critica all'esercizio del potere e l'opposizione sociale.

3) Le forme della crisi della democrazia rappresentativa

Quanto esposto rende ragione del fatto che la democrazia italiana vive una situazione di crisi nelle sue tre direttrici fondamentali:

- **della rappresentanza: leggi elettorali** piegate ad una logica maggioritaria hanno **svilito il ruolo del Parlamento** e fatto emergere la **crisi dei partiti**;
- **partecipativa**: le persone non si sentono rappresentate e, anzi, si sentono tradite; ciò genera i fenomeni dell'**astensionismo** e del qualunquismo;
- **ordinamentale**: l'architettura delle Istituzioni repubblicane oggi è pesantemente minacciata da riforme ideologiche e confuse, come quelle sul **premierato**, sull'**autonomia differenziata** e sull'amministrazione della **giustizia**;

Questa crisi si esprime anche attraverso l'**indebolimento degli strumenti legislativi antimafia ed anticorruzione**.

Per affrontare questa crisi è necessario **leggere la Costituzione con gli occhi di oggi**, per misurare la distanza tra il progetto di economia e di società che vi sono iscritte e le reali condizioni materiali di donne e uomini per un impegno collettivo che le renda coerenti con il dettato costituzionale.

Poiché lo svuotamento della democrazia ha dimensioni globali, è necessaria una forte **ripresa delle Istituzioni** e delle **Convenzioni internazionali** sui diritti umani e dei popoli e la partecipazione dei territori e delle diverse soggettività ai Consessi internazionali.

4) Buone pratiche:

- occorre **promuovere il risveglio delle coscienze** attraverso la consapevolezza informata e la denuncia di quanto pregiudica la dignità di ogni persona e i valori costituzionali;
- occorre diffondere la consapevolezza del **diritto alla protesta**, alla disobbedienza civile e alla resistenza pacifica e non violenta, poiché la libertà di esprimere il proprio pensiero è condizione indispensabile per spingere la società a cambiamenti che ne maturino la democrazia;
- occorre mantenere sempre viva **la memoria antifascista** e antiautoritaria, contro il revisionismo storico finalizzato a governare il presente;
- il diritto deve essere coerente con la Costituzione, per costituire quella **legalità democratica** che offre opportunità di partecipazione a cittadine e cittadini attuandone la sovranità (art.1);
- occorre **stimolare la partecipazione** attiva diffondendo un'altra narrazione delle possibilità insite nel presente;
- occorre collegare e **coordinare il variegato mondo dell'associazionismo**, mettendo in relazione tutti i temi ed i soggetti anche perché sia incisiva la loro azione;
- occorre che **i partiti** tornino ad essere centri focali di elaborazione politica e di reale partecipazione democratica, secondo le prescrizioni costituzionali;
- occorre **rivitalizzare gli organi rappresentativi** contrastando il qualunquismo;
- occorre porre **attenzione ai luoghi e ai soggetti della democrazia**: scuola ed università, i luoghi di lavoro, le istituzioni locali e l'Osservatorio civico sul PNRR